

CHIESA EVANGELICA VALDESE
(Unione delle Chiese Valdesi e Metodiste)

LITURGIA PER IL CULTO DOMENICALE



Cena del Signore



INDICE

Presentazione	5
Introduzione	6
Matteo A	8
Matteo B	10
Marco A	13
Marco B	17
Marco C	20
Luca A	23
Luca B	25
Giovanni	29
Corinzi A	32
Corinzi B	34
Corinzi C	37
Isaia	40
Versetti per la comunione	43
Fraasi di invio dopo la comunione	49
Indice dei versetti per la comunione	51

PRESENTAZIONE

Questo fascicolo riprende in larga parte le schede liturgiche per la Cena del Signore pubblicate nell'aprile 1994 dalla commissione composta da Massimo Aquilante, Franco Casanova, Gino Conte, Ursel Koenigsmann, Eva L'Ecrivain Rostain, Dorothea Müller, Ninfa Raggi Quartino, Massimo Romeo, Bruno Rostagno.

Ovviamente le liturgie qui contenute non sono a sé stanti, ma vanno considerate come parte integrante del culto nelle domeniche in cui la Cena del Signore viene celebrata.

Ricordiamo che le liturgie per Natale, Giovedì santo, Venerdì santo, Pasqua e Pentecoste contengono un'apposita liturgia per la Cena del Signore. La liturgia della Cena è compresa anche nello Schema C del fascicolo di Atti liturgici n. 1, parte I, battesimo dei credenti.

Febbraio 2001

La Commissione per il culto e la liturgia

INTRODUZIONE

Questo fascicolo contiene 12 schemi, ordinati secondo il testo di istituzione utilizzato. Per esempio, le liturgie che utilizzano il testo di Matteo sono ordinate come MATTEO A, MATTEO B. Le pagine che contengono le diverse parti della stessa liturgia sono numerate progressivamente. P. es.: MARCO A 1, MARCO A 2, MARCO A 3.

La Cena del Signore si colloca nella terza parte del culto. Come abbiamo già detto nell'introduzione generale, la liturgia deve contenere questi momenti essenziali:

- L'*anamnesi*, cioè il ricordo che, partendo dal racconto dell'ultima cena di Gesù con i dodici, proclama la morte del Signore come fonte della nostra salvezza.
- L'*eucaristia*, cioè il ringraziamento pieno; la sua espressione liturgica può essere più o meno elaborata, ma la sua essenza proviene dal sapere che a Cristo dobbiamo la vita intera e che possiamo appartenergli interamente. Questo ringraziamento non solo può, ma deve includere tutta la creazione e tutte le generazioni di credenti; esso non sarebbe completo senza l'espressione della nostra speranza, perché la cena del Signore è anche segno della comunione perfetta nel regno di Dio.
- L'*epiclesi*, cioè l'invocazione dello Spirito, perché l'atto che stiamo per compiere ci rinnovi nutrendo la nostra vita con il dono che Gesù ha fatto di se stesso. L'atto del mangiare il pane e bere dal calice, in sé povero e semplice, si riempie così di verità: possiamo accostarci e siamo lì senza portare nulla, ma unicamente per ricevere; e ciò che ci viene donato attraverso il pane e il vino è la comunione con Cristo che ci riconcilia con Dio.

La preghiera che conclude la liturgia della cena è una nuova espressione del ringraziamento e contiene la richiesta che la comunione continui a caratterizzare ogni aspetto della vita della chiesa e l'impegno personale dei suoi membri.

Quanto all'ordine della Cena, non esiste uno schema fisso, obbligatorio. Anche nelle nostre schede esso è talvolta variato. Ci siamo tuttavia riferiti a un ordine che si può considerare consueto nelle nostre Chiese:

- 1 - Introduzione (che può essere una preghiera o un breve discorso rivolto all'assemblea)
- 2 - Istituzione (*anamnesi*)
- 3 - Preghiera di ringraziamento (*eucaristia*)
- 4 - Inno
- 5 - Invocazione dello Spirito Santo (*epiclesi*)
- 6 - Frazione
- 7 - Invito
- 8 - Comunione
- 9 - Invio
- 10 - Rendimento di grazie

La preghiera introduttiva (punto 1) può contenere una confessione di peccato. Ovviamente in questo caso la confessione di peccato non sarà fatta all'inizio del culto.

La forma della partecipazione può variare secondo i luoghi e le circostanze. In un'assemblea non troppo numerosa può essere consigliabile formare un solo cerchio; in questo caso è bene che l'invito preceda l'epiclesi e la frazione. Se si formano più cerchi successivi, dopo ogni distribuzione è bene pronunciare una frase di invio (alcuni esempi si trovano in fondo al fascicolo) prima che un gruppo lasci il posto al successivo. Durante la distribuzione in molte chiese si usa pronunciare dei versetti biblici; ne forniamo una scelta, a conclusione del fascicolo.

Introduzione [*seduti*]

Sorelle e fratelli, prima di raccoglierci intorno alla Cena del Signore, domandiamo a Dio di darci uno spirito di fraternità e di attesa.

Preghiamo:

Signore, ti ringraziamo perché Gesù spezzando il pane con i suoi discepoli, la sera prima di morire, ci ha lasciato questo segno di comunione.

Ti ringraziamo perché questo momento ci fa riflettere sulla necessità di ritornare a te e di approfondire il sentimento di fraternità che già ci unisce.

Ti ringraziamo perché questo momento ci aiuta ad annunciare che il tuo regno viene. Amen.

Istituzione

Ascoltiamo ora il racconto evangelico:

Mentre mangiavano Gesù prese del pane e, fatta la benedizione, lo spezzò e, dandolo ai suoi discepoli, disse: Prendete, mangiate, questo è il mio corpo.

Poi, preso il calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati. Vi dico che da ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò di nuovo con voi nel regno del Padre mio.

(Matteo 26,26-29)

Inno [*assemblea in piedi*]

Invocazione dello Spirito Santo

Padre, il tuo Spirito sia con noi perché attraverso questa mensa possiamo essere in comunione con te, in attesa che si manifesti pienamente il tuo regno. Amen.

[*seduti*]

Frazione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

Invito

Sorelle e fratelli, questa mensa è preparata per tutti; avvicinatevi con fede. Dio ci chiama a essere nuove creature.

Comunione**Rendimento di grazie e intercessione** [*assemblea in piedi*]

Grazie, Signore, perché sei sempre con noi, e perché hai promesso la tua continua comunione. Aiutaci a vivere della tua presenza anche quando i drammi del mondo ci sgomentano, quando lo stesso segno di un pasto comune ci fa giustamente pensare a chi è solo e senza nutrimento. Signore, con la potenza del tuo Spirito fortifica la chiesa per l'annuncio dell'Evangelo della speranza, perché chi soffre incontri i volti, le mani, i cuori e le mense solidali dei tuoi discepoli.

Nel nome del Signore Gesù Cristo, che ha illuminato la nostra oscurità con la sua vita e la sua opera. Amen.

Introduzione [*seduti*]

Sorelle e fratelli, lasciamo oggi che un episodio della vita del profeta Elia ci introduca alla Cena del Signore:

Elia, vedendo questo, si alzò, e se ne andò per salvarsi la vita; giunse a Beer-Seba, che appartiene a Giuda, e vi lasciò il suo servo; ma egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino, andò a mettersi seduto sotto una ginestra, ed espresse il desiderio di morire, dicendo: «Basta! Prendi la mia vita, o SIGNORE, poiché io non valgo più dei miei padri!» Poi si coricò, e si addormentò sotto la ginestra. Allora un angelo lo toccò, e gli disse: «Àlzati e mangia». Egli guardò, e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre calde, e una brocca d'acqua. Egli mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo.

L'angelo del SIGNORE tornò una seconda volta, lo toccò, e disse: «Àlzati e mangia, perché il cammino è troppo lungo per te». Egli si alzò, mangiò e bevve; e per la forza che quel cibo gli aveva dato, camminò quaranta giorni e quaranta notti fino a Oreb, il monte di Dio.

(1 Re 19,3-8)

Preghiamo:

Signore e Padre, anche noi, come Elia,
a volte ci sentiamo soli, stanchi, smarriti, inutili.
Il cammino della fede è lungo e faticoso
e abbiamo bisogno della tua forza e della tua premura.
Questo pane e questo vino diventino per noi,
deboli viandanti di questo mondo,
vero cibo che nutre e ristora. Amen.

Istituzione

Il momento era difficile e cruciale. Mentre fuori c'era aria di tradimento e di complotto, nel cenacolo regnava lo smarrimento. Era giunta l'ultima ora, il momento decisivo tanto atteso eppure tanto temuto. Gesù volle ancora una volta sedere a tavola con i suoi. Egli che aveva dato tutto con uno stile di vita improntato alla volontà del Padre, non ha voluto permettere che quell'ultimo momento scorresse inutilmente.

Con molto affetto e non senza turbamento,

Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo».

Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati.

Vi dico che da ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

(Matteo 26,26-29)

Preghiamo: [*assemblea in piedi*]

Signore Dio nostro, davanti a questo pane e a questo vino, segni visibili del tuo amore per noi, ti rendiamo grazie per la passione con cui ci hai amati.

In Gesù Cristo nostro Signore ti sei rivelato più forte di tutte le cose forti di questo mondo, addirittura più forte della morte. La tua ultima parola non è il castigo, il giudizio, la distruzione, ma amore senza confini.

Davanti a questi tuoi doni noi esultiamo di speranza e di gioia. Purifica, ti preghiamo, la nostra fede, rendila autentica, in modo che possiamo partecipare a questa Cena con semplicità e convinzione.

Per Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

Inno

Invito

Venite tutti a questa festa,
partecipate all'incontro con il Signore.
Oggi noi rinnoviamo il nostro impegno
al servizio della sua pace e della sua giustizia,
perché nessuno sia scoraggiato o abbia fame.

Invocazione dello Spirito Santo

Signore, manda su di noi il tuo Spirito e benedici questo pane e questo
vino, segni del tuo corpo dato per noi e del tuo sangue versato per noi.

[*seduti*]

Frazione e comunione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

[*Viene distribuito il pane*]

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

[*Viene distribuito il vino*]

Rendimento di grazie [*assemblea in piedi*]

Alleluia. Anima mia, loda il Signore.
Io loderò il Signore finché vivrò,
salmeggerò al mio Dio finché esisterò.
Beato colui la cui speranza è nel Signore, suo Dio

(Salmo 146,1.2.5)

Introduzione [*seduti*]**Preghiamo:**

Grazie, Signore,
per la chiesa che ti invoca
in tutte le lingue della terra.

Grazie
per i credenti che, prima di noi,
hanno creduto, lottato, sperato.

Grazie
per questo pane e questo vino
segno della tua presenza
e annuncio del tuo regno. Amen.

Istituzione

Fratelli e sorelle, ascoltiamo ora il racconto dell'istituzione della Cena del Signore:

Mentre mangiavano, Gesù prese del pane; detta la benedizione, lo spezzò, lo diede loro e disse: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero. Poi Gesù disse: «Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti. In verità vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino al giorno che lo berrò nuovo nel regno di Dio».

(Marco 14,22-25)

Preghiamo:

Signore, con gioia ti lodiamo.

Tu hai creato ogni cosa in Gesù Cristo, tuo Figlio,
e per mezzo suo vuoi salvare la creazione intera
da ogni tipo di schiavitù,

perché ogni creatura possa trovare riscatto.

Nella comunione che tu stabilisci con noi
possiamo ricordare ciò che il tuo Figlio
ha compiuto per noi, fino alla morte della croce.

Possiamo rallegrarci della sua risurrezione:
essa ci dà la certezza della sua presenza, tutti i giorni,
e in particolare a questa tavola, alla quale ci invita.

Possiamo attendere il giorno in cui il tuo regno
sarà stabilito sull'universo intero.

Per questo, con le tue figlie e i tuoi figli
di tutti i tempi e di ogni luogo,

noi proclamiamo e cantiamo la grandezza del tuo amore. Amen.

Inno [*assemblea in piedi*]**Invocazione dello Spirito Santo**

Padre nostro, manda su di noi il tuo Spirito perché possiamo avere
comunione con il tuo Figlio, e così, uniti a lui, possiamo essere porta-
tori della tua luce, della tua pace, della tua speranza. Amen.

[*seduti*]

Frazione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

Invito

Conosco la tua miseria, dice il Signore,
le tue debolezze, i tuoi peccati, le tue cadute.
Ma ti dico ugualmente:
Dammi il tuo cuore, amami così come sei.
Se per amarmi aspetti di essere perfetto
non mi amerai mai.
Amami così come sei,
nell'ardore o nell'aridità,
nell'entusiasmo o nella perplessità.
Ecco, io sto alla porta e picchio,
affrettati ad aprirmi:
voglio darti un cuore nuovo e uno spirito nuovo.
Venite, il Signore vi invita e vi accoglie.

Comunione**Invio**

Andate, e la pace e la gioia dello Spirito Santo siano con voi.

Rendimento di grazie [*assemblea in piedi*]

Ti rendiamo grazie, Padre,
perché, accogliendoci alla tavola del tuo regno,
ci hai permesso di ricevere i segni del tuo amore e della tua salvezza.
Concedici di vivere di questo nutrimento,
perché possiamo sempre celebrarti
e testimoniare Cristo con gioia. Amen.

Introduzione [*seduti*]**Preghiamo:**

Padre, è giusto e buono lodarti in Gesù Cristo.
Tu fai alzare il tuo sole sui buoni e sui cattivi.
Nell'oscurità dell'egoismo
tu fai spuntare la luce del tuo amore.
In questo mondo di violenza,
tu fai risplendere la luce della tua pace.
Nella notte della disperazione
tu fai brillare la luce della speranza.
Signore, tu sei santo,
tutta la terra è piena della tua gloria. Amen.

Istituzione

Mentre mangiavano, Gesù prese del pane; detta la benedizione, lo spezzò, lo diede loro e disse: «Prendete, questo è il mio corpo».
Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero.
Poi Gesù disse: «Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti. In verità vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino al giorno che lo berrò nuovo nel regno di Dio».

(Marco 14,22-25)

Preghiamo:

Signore, in tua presenza ricordiamo la tua morte e la tua risurrezione,
il perdono che ci hai portato

e la speranza che hai fatto nascere in noi.

La nostra vita è vivere grazie alla tua morte e risurrezione.

Ci rallegriamo, perché in ogni circostanza ci permetti di contare sulla
forza del tuo amore.

La coscienza del nostro peccato ci fa sentire indegni della comunione
con te; ma proprio ora tu ci inviti alla tua mensa e ci accogli come tuoi
amici.

Ci rallegriamo perché il tuo amore dura in eterno,
e perché tu sei la via che conduce al Padre.

Di fronte alle difficoltà e alle angosce di questo tempo,
noi attendiamo la tua liberazione, la tua vittoria sul male e sulla morte.

Solo la tua venuta può portarci la pace.

Vieni, Signor Gesù. Amen.

Inno [*assemblea in piedi*]**Invocazione dello Spirito Santo**

Dio di bontà, manda su di noi il tuo Spirito,
perché possiamo riconoscere che, mediante questo pane e questo vino,
ci accogli nella comunione del tuo Figlio Gesù Cristo, che ha dato se
stesso per farci partecipare alla tua vita. Amen.

[*seduti*]

Frazione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

Invito

«Il pastore chiama le proprie pecore per nome, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce»

(Giovanni 10,3b.4b)

Gesù ci invita. Tutti coloro che riconoscono la sua voce accolgano il suo invito, partecipino alla comunione con lui e gli uni con gli altri, per formare un solo corpo.

Venite, perché tutto è pronto.

Comunione**Invio**

Andate, il Signore sia con voi e vi dia l'allegrezza dello Spirito Santo.
Amen.

Rendimento di grazie [*assemblea in piedi*]

Signore, tu ci hai accolti alla tua mensa;
noi ti diciamo la nostra riconoscenza.

Rinnova le nostre forze.

Rendi la nostra vita un riflesso del tuo amore. Amen.

Introduzione [*seduti*]**Preghiamo:**

Signore, ti sei rivelato in Gesù Cristo.
In lui ci è dato di comprendere chi sei:
il Padre pieno di amore e di generosità.
Di questo ha parlato Gesù,
per questo è vissuto,
per questo ha dato la sua vita. Amen.

Istituzione

Nella notte in cui fu tradito,

mentre mangiavano, Gesù prese del pane; detta la benedizione, lo spezzò, lo diede loro e disse: «Prendete, questo è il mio corpo».

Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero.

Poi Gesù disse: «Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti. In verità vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino al giorno che lo berrò nuovo nel regno di Dio».

(Marco 14,22-25)

Sorelle e fratelli, riuniti intorno a questa tavola, pensiamo alla sofferenza e alla morte di Gesù. Egli è morto, perché ha percorso la via di Dio fino in fondo. Per questo, Dio non lo ha lasciato nella morte, ma lo ha innalzato.

Preghiamo: [*assemblea in piedi*]

Dio nostro, tu non abbandoni l'umanità a se stessa.
Tu sei venuto a noi in Gesù Cristo.
Sei venuto a noi nella nostra colpa, per renderci giusti;
nella nostra tristezza, per consolarci;
nella nostra morte, per ricondurci alla vita.
Ti ringraziamo perché ci accogli.
Ti ringraziamo, perché vicino a te possiamo sentirci a casa.
Tu sei l'ospite, noi siamo i tuoi.
Abbiamo fiducia in te.
Ti preghiamo: Donaci il tuo Spirito:
spirito di amore e di comprensione,
spirito di generosità e di pazienza,
spirito di pace e di servizio. Amen.

Inno[*seduti*]**Frazione**

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

Invito

Venite, il Signore vi invita e vi accoglie alla sua mensa.

Comunione**Rendimento di grazie** [*assemblea in piedi*]

Grazie, Signore, perché hai offerto a tutti noi la tua Cena.
Ci hai nutriti con lo stesso pane e uniti nella tua comunione.
Donaci di comprendere la sofferenza che tu comprendi;
di sentire il grido che tu senti;
donaci di servirci a vicenda come tu ci hai servito. Amen.

Introduzione [*seduti*]**Preghiamo:**

Signore, tu ci inviti alla tua mensa.

Ma quante contraddizioni, quante lacerazioni portiamo dentro di noi!

Siamo un po' come gli invitati di quella tua parabola,

che rifiutano di partecipare al banchetto:

abbiamo paura che tu ci venga troppo vicino,

siamo distratti dalle tante tavole imbandite delle nostre giornate,

recalcitranti di fronte al legame d'amore che tu ci proponi.

E tuttavia tu sei ancora paziente con noi, ci vuoi trasformare,

e ci prepari a ricevere i tuoi doni e a fare festa.

Perciò noi ti lodiamo e ti celebriamo:

gloria a te, Signore nostro! Amen.

Istituzione

Ascoltiamo ora il racconto dell'istituzione della Cena del Signore:

Quando giunse l'ora, Gesù si mise a tavola, e gli apostoli con lui. Egli disse loro: Ho vivamente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima di soffrire, poiché io vi dico che non la mangerò più finché sia compiuta nel regno di Dio.

E preso un calice, rese grazie e disse: Prendete questo e distribuitelo fra di voi; perché io vi dico che ormai non berrò più del frutto della vigna, finché sia venuto il regno di Dio.

Poi prese del pane, rese grazie e lo spezzò, e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi.

(Luca 22,14-20)

Preghiamo:

Ti rendiamo grazie, Signore, perché non ci abbandoni a noi stessi,
ai nostri egoismi e alle nostre tristezze,
ma ci rinnovi l'invito a partecipare alla tua mensa,
dove c'è abbondanza di perdono, di pace, di amicizia.
Ti siamo grati, perché tu sei il dono del pane della vita,
per noi e per il mondo;
ricordaci sempre di condividere il pane e di rispettare la vita.
Ti siamo grati, perché tu sei il dono della comunione,
per le persone e per i popoli:
togli dal nostro cuore ogni presunzione e risentimento,
perché nulla ci separi dalle tue creature.
Ti siamo grati, perché sei il dono dell'amore:
insegnaci a crescere nell'amore,
a essere prossimo e ad accogliere chiunque come nostro prossimo.
Vieni, Signore Gesù!
Presiedi tu stesso, ospite generoso e fedele, a questa mensa,
così che riceviamo dalle tue mani i segni della grazia. Amen.

Inno [*assemblea in piedi*]

Invocazione dello Spirito Santo

Signore, manda su di noi il tuo Spirito, perché mediante questo pane e questo vino, segni della presenza del Signore Gesù, possiamo, in comunione con lui, partecipare alla sua opera di liberazione e di riconciliazione, nell'attesa del tuo regno. Amen.

[*seduti*]

Frazione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

Invito

«Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello».

(Apocalisse, 19,9)

Venite, sorelle e fratelli, raccogliamoci come un unico corpo intorno a questa mensa, con cuore gioioso e riconoscente.

Comunione**Invio**

Andate in pace, e il Dio della pace sia con voi.

Rendimento di grazie [*assemblea in piedi*]

Benedici, anima mia, il Signore;
e tutto quello ch'è in me, benedica il suo santo nome.
Benedici, anima mia, il Signore
e non dimenticare nessuno dei suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
risana tutte le tue infermità;
salva la tua vita dalla fossa,
ti corona di bontà e compassioni;
egli sazia di beni la tua esistenza
e ti fa ringiovanire come l'aquila.
Anima mia, benedici il Signore!

(Salmo 103, 1-5. 22)

Introduzione**Preghiamo:** [*assemblea in piedi*]

Ti rendiamo grazie, Padre,
per il pane della vita e il calice della salvezza.
Come le spighe già sparse nei campi
e come i grappoli un tempo dispersi sulle colline
sono ora riuniti su questa tavola,
in questo pane e in questo vino,
così pure, Signore, la tua chiesa sia riunita
dalle estremità della terra nel tuo Regno.
Vieni, Signor Gesù! Amen.

Inno 192: *Santo, santo, santo***Istituzione** [*seduti*]

Quando giunse l'ora, egli si mise a tavola, e gli apostoli con lui. Egli disse loro: «Ho vivamente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima di soffrire; poiché io vi dico che non la mangerò più, finché sia compiuta nel regno di Dio».

E, preso un calice, rese grazie e disse: «Prendete questo e distribuitelo fra di voi; perché io vi dico che ormai non berrò più del frutto della vigna, finché sia venuto il regno di Dio».

Poi prese del pane, rese grazie e lo spezzò, e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi.

(Luca 22, 14-20)

Preghiamo:

E' nostra gioia renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Dio d'amore e di santità, nostro creatore e nostro Padre.
Sei tu che hai formato l'uomo a tua immagine,
tu gli affidi la creazione con le sue meraviglie, i suoi dolori.
Tu hai creato tutte le cose con la tua Parola
e le redimi mediante l'incarnazione, la morte e la risurrezione del tuo
Figlio.
Opera con il tuo Spirito nel tuo popolo,
affinché, con rinnovata fede, visione e ubbidienza,
possiamo rendere testimonianza alla tua nuova creazione in Cristo,
servire più gioiosamente il tuo nuovo ordine
in mezzo al vecchio ordine,
e aspettare più fiduciosi
i nuovi cieli e la nuova terra della tua promessa.
Concedici, Signore, di trovare in questa comunione con te,
mediante i segni del pane e del vino,
il perdono dei nostri peccati,
la grande speranza della risurrezione,
il pegno della vita nuova nel tuo Regno.
Per Gesù Cristo, che ha dato se stesso
per la salvezza nostra e della intera umanità. Amen.

Inno [*assemblea in piedi*]

Invocazione dello Spirito Santo

O Dio, manda su di noi il tuo Spirito Santo e benedici questa mensa,
affinché possiamo, grazie alla tua presenza, rinascere alla speranza.
Amen.

[*seduti*]

Frazione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

Invito

Ecco, dice il Signore, io sto alla porta e busso; se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.

(Apocalisse 3, 20)

Venite, perché tutto è pronto.

Comunione**Invio**

Andate, e la pace del Signore sia con voi.

Rendimento di grazie [*assemblea in piedi*]

Signore, vogliamo renderti grazie per quello che hai fatto per noi, nella vita, nella morte e nella risurrezione del tuo Figlio Gesù Cristo. Egli ci ha riconciliati con te, e ha fatto di noi tutti delle nuove creature. Perciò possiamo rallegrarci per la manifestazione in Cristo del tuo amore eterno.

Concedici di vivere ogni giorno nella fede, nell'amore e nella speranza, in Cristo il nostro Salvatore, benedetto in eterno. Amen.

Introduzione [*seduti*]

Vogliamo adesso partecipare alla Cena del Signore, ricordando che Gesù, la sera precedente la sua morte, prese il pane e il vino e, nel darli ai discepoli, offrì se stesso e il suo amore.

Con il pane e il vino ci ha lasciato un segno della sua presenza e l'invito per tutti alla sua Cena.

Il Vangelo di Giovanni ci ricorda che Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli, e che con questo gesto ci invita a servirci gli uni gli altri.

Istituzione

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio se ne tornava, si alzò da tavola, depose le sue vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse. Poi mise dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto.

Quando dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: «Capite quello che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io».

(Giovanni 13,1-5.12-15)

Preghiamo:

Signore, di fronte ai segni della benevolenza e della grazia, veniamo a te riconoscenti e, al tempo stesso, consapevoli di saper poco amare e inadeguatamente servire. Non sempre chi ci incontra vede in noi l'impegno e il servizio che dovrebbero essere il riflesso del tuo amore. Fa' che ci lasciamo contagiare dall'esempio che Gesù ci ha dato. Ti rendiamo lode e ti chiediamo perdono. Aiutaci: il tuo amore ci è necessario e soltanto tu puoi donarcelo perché sei diverso. Amen.

Inno [*assemblea in piedi*]

Invocazione dello Spirito Santo

Manda, Signore, il tuo Spirito su noi, e benedici questa mensa; e noi, per la forza della tua risurrezione, rinasciamo alla speranza. Amen.

[*seduti*]

Frazione

*GESU' PRESE IL PANE, E DOPO AVER RESO GRAZIE,
LO SPEZZO' E DISSE:*

*QUESTO E' IL MIO CORPO CHE E' DATO PER VOI
[Mentre chi presiede pronuncia queste parole, prende il
pane e lo spezza]*

PRESE ANCHE IL CALICE, DICENDO:

*QUESTO CALICE È IL NUOVO PATTO NEL MIO SANGUE
[Mentre chi presiede pronuncia queste parole, prende il
calice e lo tiene nelle mani]*

Invito

Venite. Oggi Gesù ci rinnova i suoi doni e invita noi tutti alla sua Cena: giovani e anziani, felici e tristi, pieni di speranza e rassegnati.

La Cena del Signore non è per pochi privilegiati.

Tutti siamo invitati, tutti siamo ospiti graditi.

Questo è il motivo della nostra allegrezza e della nostra fede.

Comunione**Rendimento di grazie** [*assemblea in piedi*]

Signore, grazie!

Grazie per questo pane e per questo vino.

Grazie per il tuo amore che è nutrimento.

Ti preghiamo: resta la nostra luce nelle tenebre,

resta la nostra roccia quando tutto sembra insicuro,

resta la nostra speranza quando tutto suggerisce la disperazione.

Signore, sii tu l'orientamento e il traguardo della nostra vita. Amen.

Introduzione [*seduti*]

Prepariamoci ora alla Cena del Signore, ricordando come egli ha istituito questo atto:

Istituzione

Ho ricevuto dal Signore quello che vi ho anche trasmesso; cioè, che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, e dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me».

Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

(1 Corinzi 11,23-26)

Preghiamo:

Signore Dio Padre, ora ripetiamo il gesto dei discepoli di Gesù, che con lui hanno mangiato il pane e bevuto il vino, segni della sua vita data per loro e per tutta l'umanità.

Concedi anche a noi di annunciare l'evangelo della morte e della risurrezione di Cristo. Fa' che questa Cena sia ancora una volta un gesto missionario: annuncio della salvezza per tutti gli uomini e le donne che ne sono in attesa.

Fa', Signore, che dimostriamo una comunione vera e vivente con Cristo nel condividere ogni giorno il pane, la gioia e la sofferenza, con tutti coloro che hai posto accanto a noi. Amen.

Inno [*assemblea in piedi*]

Invocazione dello Spirito Santo

Signore, illuminaci con il tuo Spirito,
perché possiamo riconoscere presente fra noi Gesù Cristo,
morto per noi, risorto e vivente.
La sua presenza ci libera dal nostro peccato,
ci dà la speranza della risurrezione e della vita nuova nel tuo regno.
Amen.

[*seduti*]

Frazione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

Invito

«Come vi è un unico pane, così noi, che siamo molti, siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti a quell'unico pane».

(1 Corinzi 10,17)

Sorelle e fratelli, venite e partecipate alla comunione che il Signore ci offre.

Comunione**Rendimento di grazie** [*assemblea in piedi*]

In questa comunione con il corpo e il sangue di Cristo noi abbiamo ricordato la sua morte che ci salva e abbiamo sentito la gioia della sua presenza che ci unisce.

Ti ringraziamo, Signore, di esserti donato al mondo in Gesù Cristo, di averci uniti fra noi con il legame del tuo amore, di renderci testimoni verso tutti della tua opera di salvezza. Amen.

Introduzione [*seduti*]

Veniamo alla Cena del Signore nel segno della liberazione.
Israele nella notte della liberazione festeggiò la Pasqua,
pronto a iniziare il cammino verso la terra della promessa.
Così, Dio conduce anche la nostra esistenza di persone liberate
nell'attesa del suo nuovo mondo.

Veniamo alla Cena del Signore nel segno della speranza.
Gesù, nella notte in cui Giuda lo tradì e la sua vita giunse al culmine
della tentazione, ci ha lasciato la Cena, a testimonianza che la sua
opera non sarebbe stata smentita dalla morte.

Veniamo alla Cena del Signore nel segno della vita.
I discepoli furono coinvolti dalla potenza della sua risurrezione.
Gesù, tornato tra loro, spezzò il pane e mangiò con loro.
Gesù, il vivente, li rese vivi.

Veniamo alla Cena del Signore nel segno della comunione.
Con le sorelle e i fratelli di ogni chiesa,
noi attendiamo la sua venuta
e ricordiamo che tutto ciò che ci separa è superato
nella comunione del nuovo patto
che Dio, attraverso Gesù, ha stabilito con tutti gli esseri umani.

Istituzione

Ho ricevuto dal Signore quello che vi ho anche trasmesso; cioè, che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, e dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me».

Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

(1 Corinzi 11,23-26)

Preghiamo:

Signore, ti ringraziamo per la tua bontà e per il tuo amore
che si manifestano nella creazione,
nel patto con Israele e nella parola dei profeti.

Ti ringraziamo per aver mandato Gesù,
il Messia promesso, redentore del mondo.

Ti ringraziamo per averci perdonato e giustificato,
per averci condotto dall'errore alla verità, dalla morte alla vita.

Ti ringraziamo perché possiamo venire a te,
e portare dal tuo creato questo pane e questo vino.

Con essi ricordiamo la morte di Gesù, annunciamo la sua risurrezione
e aspettiamo la sua venuta.

Signore, uniscici a lui. Sia questa Cena secondo la tua volontà. Amen.

Inno [*assemblea in piedi*]**Invocazione dello Spirito Santo**

Signore, Dio nostro, spandi su noi lo Spirito Santo;
rendi viva la nostra comunione e feconda la nostra speranza.

[*seduti*]

Frazione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

Invito

«Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia,
perché saranno saziati». (Matteo 5,6)
Venite tutti, questa mensa è apparecchiata per noi.

Comunione**Invio****Rendimento di grazie** [*assemblea in piedi*]

Signore, grazie perché ci hai concesso di essere in comunione con te.
Grazie per averci uniti.
Così tu ci spingi a camminare nella via di Gesù,
la via che apre al prossimo
e trasforma la nostra debolezza in coraggio.
Signore, la tua strada è lunga, ma il traguardo è in te. Amen.

Introduzione [*seduti*]

Sorelle e fratelli, prepariamoci a celebrare la Cena del Signore, ascoltando la testimonianza dell'apostolo:

Istituzione

Ho ricevuto dal Signore quello che vi ho anche trasmesso; cioè, che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, e dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me».

Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

(1 Corinzi 11,23-26)

Preghiamo:

E' cosa buona e giusta
elevare la nostra voce per dire
la nostra riconoscenza a te.
A te che sei l'Unico, a te che sei Amore,
Padre di Gesù Cristo e Padre nostro!
Ti ringraziamo perché l'universo che stiamo scoprendo
con le sue miriadi di sistemi,
è opera tua:
tu l'hai voluto capace di generare la vita,
di manifestare il tuo splendore.
Ti ringraziamo perché non hai fatto di noi
delle creature del caso, votate alla morte,
ma delle figlie e dei figli della tua tenerezza,
chiamati a condividere la tua vita.
Per questo, nella coscienza della nostra fragilità
e nella riconoscenza per la dignità che ci concedi,
ti presentiamo le nostre vite
e ti innalziamo la nostra lode. Amen.

Inno [*assemblea in piedi*]

Invocazione dello Spirito Santo

Veramente, Signore, tu sei santo,
tu sei l'amore, tu sei la libertà,
tu sei la gioia e la verità.
Conoscerti è meraviglioso.
Tu ci riunisci oggi
come una madre raccoglie i suoi figli
per ripeterci le parole della tua tenerezza,
e rifare con noi la tua alleanza.
Donaci il tuo Spirito Santo,
dona il soffio di vita alla tua chiesa,
perché essa possa diventare
luogo di liberazione e occasione di gioia.
Ti portiamo quello che siamo:
veniamo con le nostre vite,
con le nostre pene e le nostre gioie,
con il nostro amore.
Mediante l'azione del tuo Spirito
donaci la comunione con il corpo e il sangue del tuo Figlio,
donaci la pace,
donaci la gioia e la forza che tu vuoi per noi. Amen.

[seduti]

Frazione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI*

Invito

«Ecco, io sto alla porta e busso; se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me».

(Apocalisse 3,20)

Sorelle e fratelli, avvicinatevi e rispondete all'invito del Signore.

Comunione**Invio**

Andate, e la pace e la gioia dello Spirito Santo siano con voi.

Rendimento di grazie [*assemblea in piedi*]

Grazie, Signore,
perché ci hai concesso di partecipare alla tua mensa.
Donaci un cuore nuovo e una mente nuova.
Tu che mantieni il patto e la misericordia
verso le tue figlie e i tuoi figli,
concedici di vivere in modo degno della tua fedeltà,
e fa' che di questo patto
sappiamo dare una testimonianza vera. Amen.

Introduzione [*seduti*]

Prepariamoci alla Cena del Signore ascoltando il suo invito:

Istituzione

Dice il Signore: Chiunque ha sete, venga a bere! Anche chi è senza soldi, venga a mangiare. Tutto è gratuito. Perché spendere soldi per un cibo che non sazia? Perché date tutto quello che avete per qualcosa che non soddisfa? Datemi retta e mangerete bene, vi sazierete di cibi deliziosi:

Datemi retta e venite a me! Ascoltatemi e vivrete.

(Isaia 55,1-3 - TILC)

Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia,
perché saranno saziati.

(Matteo 5,6)

Preghiamo:

Signore, dopo secoli di cristianesimo, siamo spesso una chiesa sazia; dopo anni, decenni di vita ecclesiastica, siamo facilmente creature che hanno perso l'appetito, la tensione, l'aspettativa, il desiderio. Per noi è reale il rischio di metterci a tavola, alla tua tavola, per abitudine.

Tu che fai nuova e fresca ogni cosa, spazza via da noi ogni senso di abitudine e di ripetizione, dacci oggi ancora lo stupore gioioso e grato per il tuo amore immenso, capace del sacrificio supremo di Gesù; e il tuo Spirito che crea e ricrea vita, ci spinga pieni di attesa e di fiducia verso i segni della tua grazia.

Il Cristo, vivo, ci invita e ci raccoglie oggi ancora intorno a sé; ci svela una volta ancora il bisogno vitale che abbiamo di lui, di te. Nella vita tutto ha un prezzo, ma qui no, qui, con te, tutto è diverso, gratuito, tutto è dono tuo, indicibilmente immeritato.

Di questo tuo dono, di questa tua giustizia, rendici affamati e assetati, e nei giorni che vengono conservacela viva, questa fame e questa sete, perché solo la tua parola può saziarci e dare pienezza di vita. Amen.

Inno [*assemblea in piedi*]

Invocazione dello Spirito Santo

Signore, è il tuo Spirito che fa vivere la nostra fede:
sia ora il tuo Spirito ad animare questo gesto semplice e quotidiano
e a renderlo parlante e indimenticabile per noi,
così come è stato per i discepoli nell'ultima cena con Gesù. Amen.

[*seduti*]

Frazione

*IL PANE CHE SPEZZIAMO
È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO
CHE È STATO DATO PER NOI*

*IL CALICE DELLA BENEDIZIONE
PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE
È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO
CHE È STATO VERSATO PER NOI
OGNI VOLTA CHE MANGIAMO DI QUESTO PANE
E BEVIAMO DA QUESTO CALICE,
NOI ANNUNCIAMO LA MORTE DEL SIGNORE,
FINCHÈ EGLI VENGA.*

Invito

Il Signore dice:

«Chiunque ha fame, chiunque ha sete, venga e sarà saziato».

Voi che avete fame e sete, venite,
tutto è gratuito, tutto è pronto.

Comunione**Rendimento di grazie** [*assemblea in piedi*]

Grazie, Signore nostro,
perché ci hai ancora chiamati e accolti alla tua tavola;
grazie, Padre nostro, per l'alimento che la nostra fede trae
da quello che ci hai detto e donato una volta ancora.
Come siamo stati qui insieme, intorno a te,
e ci siamo passati l'un l'altro i segni del tuo amore che dà vita;
come ci hai voluti qui insieme,
la tua famiglia raccolta intorno alla tua tavola,
e ci hai ricordato una volta ancora
che ci adotti tutti come tuoi figli e figlie, e a quale prezzo,
così, nei giorni che vengono,
mantienici in comunione viva con te e fra noi,
e aiutaci a trovare i modi per dire ad altri:
Voi che avete fame e sete, venite,
tutto è gratuito, tutto è pronto.
Grazie, Signore nostro. Amen.

VERSETTI PER LA COMUNIONE

Gesù ci dice: Il Padre mio vi dà il vero pane disceso dal cielo.
(Giov. 6,32)

Poiché vi è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un corpo unico:
partecipiamo infatti tutti a quell'unico pane. (1 Cor. 10,17)

Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho
costituiti perché andiate e portiate frutto. (Giov. 15,16)

Il pane di Dio è quello che scende dal cielo e che dà vita al mondo.
(Giov. 6,33)

E' lo Spirito quel che vivifica, la carne non giova a nulla; le parole che vi
ho detto sono Spirito e vita. (Giov. 6,63)

Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. (Giov. 1,29)

Cristo è la vittima espiatrice per i nostri peccati, e non soltanto per i
nostri, ma per quelli di tutto il mondo. (1 Giov. 2,2)

Gesù dice: Io sono il pane della vita: chi viene a me non avrà fame e chi
crede in me non avrà mai sete. (Giov. 6,35)

Nessuno ha amore più grande di quello di dare la sua vita per i suoi
amici; voi siete miei amici, se fate le cose che vi comando.
(Giov. 15,13)

Beati coloro che sono invitati alla cena di nozze dell'Agnello.
(Apoc. 19,9)

Chi ha sete venga; chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita.
(Apoc. 22,17)

Beati coloro che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno sa-
ziati. (Mt. 5,6)

Dio si compiace di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di Gesù
Cristo, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce.
(Col. 1,20)

Non temere, io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome, tu sei mio!
(Is. 43,1)

VERSETTI PER LA COMUNIONE

Il Signore ci dice: Chi crede in me ha vita eterna. Io sono il pane della vita.
(Giov. 6,47)

Giustificati per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo,
nostro Signore. (Rom. 5,1)

Voi siete stati riscattati mediante il prezioso sangue di Cristo.
(1 Pietro 1,19)

Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio, proclamategli che
il tempo della sua schiavitù è compiuto, che il debito della sua iniquità è
pagato! (Is. 40,2)

Cristo, la nostra Pasqua, è stato immolato per noi. (1 Cor. 5,7)

Erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri peccati quelli di
cui si era caricato..., il castigo per cui abbiamo pace è ricaduto su di lui.
(Is. 53,4.5)

Il Signore dice: Io sono il pane vivente che è disceso dal cielo; se uno
mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che darò è la mia carne,
la darò per la vita del mondo. (Giov. 6,61)

Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria
via; e l'Eterno ha fatto cadere su lui l'iniquità di noi tutti. (Is. 53,6)

Dio riconciliava con sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le
loro colpe. (2 Cor. 5,19)

Ora, in Cristo Gesù, voi che già eravate lontani siete stati avvicinati me-
diante il sangue di Cristo; lui, infatti, è la nostra pace. (Ef. 2,13-14)

Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del
suo amato Figlio. In lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.
(Col. 1,13-14)

Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.
(Mt. 11,28)

Provate e vedrete quanto il Signore è buono! (Sal. 34,9)

VERSETTI PER LA COMUNIONE

Gesù dice: Non temete, chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti al Padre mio che è nei cieli. (Mt. 10,32)

Dio mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. (Rom. 5,8)

Cercate l'Eterno mentre lo si può trovare; invocatelo, mentre è vicino. (Is. 55,6)

La notte è avanzata, il giorno è vicino: gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. (Rom. 13,12)

Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri. (1 Giov. 1,7)

In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere la vittima espiatrice per i nostri peccati. (1 Giov. 4,10)

Carissimi, se Dio ci ha tanto amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. (1 Giov. 4,11)

Il SIGNORE è il mio pastore: nulla mi manca. (Sal. 23,1)

Il SIGNORE è la mia luce e la mia salvezza; di chi temerò? (Sal. 27,1)

Spera nel SIGNORE!
Sii forte, il tuo cuore si rinfranchi; sì, spera nel SIGNORE! (Sal. 27,14)

Io benedirò il SIGNORE in ogni tempo;
la sua lode sarà sempre nella mia bocca. (Sal. 34,1)

Dio è per noi un rifugio e una forza,
un aiuto sempre pronto nelle difficoltà. (Sal. 46,1)

Solo in Dio trova riposo l'anima mia;
da lui proviene la mia salvezza. (Sal. 62,1)

VERSETTI PER LA COMUNIONE

Il **SIGNORE** è buono; la sua bontà dura in eterno,
la sua fedeltà per ogni generazione. (Sal. 100,5)

Alzo gli occhi verso i monti... Da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto vien dal **SIGNORE**, che ha fatto il cielo e la terra. (Sal. 121,1-2)

Il **SIGNORE** è misericordioso e pieno di compassione,
lento all'ira e di gran bontà. (Sal. 145,8)

Il **SIGNORE** sostiene tutti quelli che cadono
e rialza tutti quelli che sono curvi. (Sal. 145,14)

Il **SIGNORE** è vicino a tutti quelli che lo invocano,
a tutti quelli che lo invocano in verità. (Sal. 145,18)

Quelli che sperano nel **SIGNORE** acquistano nuove forze. (Is. 40,31)

Beati quelli che si adoperano per la pace,
perché saranno chiamati figli di Dio. (Mt. 5,9)

Il Signore dice:
«Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente». (Mt. 28,20)

L'anima mia magnifica il Signore,
e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore. (Lc. 1,46-47)

Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele,
perché ha visitato e riscattato il suo popolo,
e ci ha suscitato un potente Salvatore. (Lc. 1,68-69)

Gesù dice:
«Se qualcuno ha sete, venga a me e beva.
Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorghe-
ranno dal suo seno».
(Giov. 7:37-38)

Gesù dice:
«Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita».
(Giov. 8,12)

VERSETTI PER LA COMUNIONE

Gesù dice:

«Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». (Giov. 8,31-32)

Gesù dice:

Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore. (Giov. 10,11)

Gesù dice:

«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà». (Giov. 11,25)

Gesù dice:

«Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». (Giov. 14,6)

Gesù dice:

«Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla». (Giov. 15,5)

Gesù dice:

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi». (Giov. 15,12)

Gesù dice:

«Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». (Giov. 15,16)

Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio. (Rom. 8:16)

Io ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che dev'essere manifestata a nostro riguardo. (Rom. 8,18)

Noi siamo stati salvati in speranza. (Rom. 8,24)

Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio. (Rom. 8,28)

Se Dio è per noi chi sarà contro di noi? (Rom. 8,31)

VERSETTI PER LA COMUNIONE

Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi. (Rom. 8,34)

Noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. (Rom. 8,37)

Nulla potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore. (Rom. 8,39)

Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti. (1 Cor. 15,20)

La morte è stata sommersa nella vittoria. (1 Cor. 15,54)

Ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. (1 Cor. 15,57)

Il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. (2 Cor. 3,17)

E' per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. (Ef. 2,8)

Rallegratevi sempre nel Signore. Il Signore è vicino. (Fil. 4,4-5)

La pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. (Fil. 4,7)

Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica. (Fil. 4,13)

Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori. (1 Tim. 1,15)

C'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti. (1 Tim. 2,5-6)

Il Salvatore nostro Cristo Gesù ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l'immortalità mediante il vangelo. (2 Tim. 1,10)

In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo unico Figlio nel mondo, affinché, per mezzo di lui, vivessimo. (1 Giov. 4,9)

FRASI DI INVIO DOPO LA COMUNIONE

Andate, e testimoniate a tutti l'amore di Dio.

Andate e annunciate il regno di Dio.

Andiamo, con la certezza che nulla potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Andate, camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato se stesso per noi.

Andate, abbiate piena speranza nella grazia di Gesù Cristo.

Andiamo, e la nostra vita, in parole e opere, sia una risposta all'amore di Dio.

INDICE DEI VERSETTI PER LA COMUNIONE

Sal. 23,1	Giov. 15,16
Sal. 27,1	Giov. 15,13
Sal. 27,14	Giov. 15,16
Sal. 34,1	Rom. 5,1
Sal. 34,9	Rom. 5,8
Sal. 46,1	Rom. 8,16
Sal. 62,1	Rom. 8,18
Sal. 100,5	Rom. 8,24
Sal. 121,1-2	Rom. 8,28
Sal. 145,14	Rom. 8,31
Sal. 145,18	Rom. 8,34
Sal. 145,8	Rom. 8,37
Is. 40,2	Rom. 8,39
Is. 40,31	Rom. 13,12
Is. 43,1	1 Cor. 5,7
Is. 53,4.5	1 Cor. 10,17
Is. 53,6	1 Cor. 15,20
Is. 55,6	1 Cor. 15,54
Mt. 5,6	1 Cor. 15,57
Mt. 5,9	2 Cor. 3,17
Mt. 10,32	2 Cor. 5,19
Mt. 11,28	Ef. 2,8
Mt. 28,20	Ef. 2,13-14
Lc. 1,46-47	Fil. 4,4-5
Lc. 1,68-69	Fil. 4,7
Giov. 1,29	Fil. 4,13
Giov. 6,32	Col. 1,13-14
Giov. 6,33	Col. 1,20
Giov. 6,35	1 Tim. 1,15
Giov. 6,47	1 Tim. 2,5-6
Giov. 6,61	2 Tim. 1,10
Giov. 6,63	1 Pietro 1,19
Giov. 7:37-38	1 Giov. 1,7
Giov. 8,12	1 Giov. 2,2
Giov. 8,31-32	1 Giov. 4,9
Giov. 10,11	1 Giov. 4,10
Giov. 11,25	1 Giov. 4,11
Giov. 14,6	1 Giov. 4,11
Giov. 15,5	Apoc. 19,9
Giov. 15,12	Apoc. 22,17

